

il tramviere rosso

Bollettino degli autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti

5.2.63.

ISCRITTI ALLA C.G.I.L.

Firenze N°47.

SINDACALISMO PAROLAI

Nell'assemblea dei lavoratori dell'Ataf di Firenze del 31 Gennaio scorso, abbiamo udito nella premessa del Segretario del sindacato CGIL, un'ammonizione alla Direzione aziendale che il sindacato, in mancanza di "proposte concrete per la conclusione sollecita delle trattative", "si vedrà costretto a prendersi la propria libertà d'iniziativa". L'effetto di queste timide proposizioni - ripetute nell'ora di Giorno del 1° Febbraio - aveva lo scopo di prevenire per scongiurarla la burrasca che si sta addensando sulle bonserie sindacali, a proposito dell'agitazione in corso sulla riduzione dell'orario di lavoro e sull'aumento dei salari. Questo radicalismo rosa, certi velleitarismi parolai, da funzionaretti che ogni tanto vogliono dare l'impressione di potere qualcosa verso il gerarca superiore, sollecitano solo il nostro compassionevole sorriso.

Quale "libertà d'iniziativa" volete prendere, e "libertà" da che cosa, se non cessate un istante di ripetere di essere i migliori servitori e difensori delle aziende; se vi fate in quattro per dimostrare con mille iniziative - anche se sciocche - di avere a cuore l'azienda, non tralasciando occasione per sculettare a destra e a manca?

Persino l'influenza del Direttore limita la vostra presunta "libertà"; ed è bastato questo banale pretesto, come quello dei gerarchi in ferie per l'agitazione dell'estate scorsa, per riscendere le scale della Direzione con il solito "rinvio delle trattative". E' questa l'ennesima dimostrazione che l'azienda non ha alcun timore dell'eventuali reazioni dei lavoratori, perchè sa bene quanto sia maledettamente persuasiva, ancor oggi, la vostra nefasta opera sui proletari. Quale rischio dovrebbe correre il padronato, quando tratta (o comanda?) con sindacalisti che rincorrono le farfalle delle "iniziative..." per lo sviluppo "di una politica democratica per l'edilizia popolare", o per "il riassetto dell'azienda"; o degli "Appelli dei parroci in favore degli operai della FIRENZE" anzichè chiamare a raccolta sotto le bandiere rosse della lotta proletaria?

Certi trastulli vanno bene per le anime semplici o per i bottegai che temono assai di più le vetrine rotte dei negozi che qualche irrealizzabile conto di operai licenziati; per qualche lavoratore ben pagato in grado di starsene al caldo impantofolato dinanzi al televisore; o per i ~~politici~~ politicanti in cerca delle prime posizioni nelle liste di partito per il prossimo baraccone elettorale.

Voi non fate paura a nessuno, e vi diamo atto che non vi passa nemmeno per l'anticamera del cervello di incutere almeno un pò di rispetto alle direzioni, in quanto il vostro supremo scopo corporativo è di condividere con i padroni la dirigenza dell'azienda. Ma i proletari hanno ben altre aspirazioni, e non hanno, in fondo, alcuna voglia di farsi menare per il naso dalle favole dei padroni di cui voi siete i giullari più adatti. I tramvieri, i lavoratori più avanzati vi hanno detto chiaramente quali sono le loro rivendicazioni:

- 1°) 36 ore per tutti a parità di salario;
- 2°) aumento indifferenziato e sostanziale dei salari, e salari più alto per le categorie peggio retribuite;
- 3°) Formazione di turni a loro favorevoli.

E vi hanno indicato con quali mezzi:

- 1°) Sciopero immediato, senza preavviso, ed oltranza;
- 2°) Trattative durante lo sciopero.

Ma Noi - lo sappiamo bene - non ci pensate nemmeno lontanamente. Ed allora i lavoratori assisteranno alle vostre vergognose manovre per digerire loro le ragioni dei padroni e la vostra ormai più che perduta rispettabilità.

In questo gioco sperco, però e finalmente, affogherete.

Nell'ultima assemblea ATAF un tram VIERE ha giustamente inveito contro il clamoroso aumento del caro-vita e sull'indecisione dei sindacati di richiedere forti aumenti salariali. Non si deve meravigliare questo travolgere perchè i sindacati (vedi circolare 1.2.63.) pensano addirittura che per esempio i metallurgici siano "in lotta da tanti mesi per migliori condizioni di vita", quando invece il tuo intervento è l'evidenza dimostrano che piuttosto difendono un pezzo di pane arcisudato.

Ma più il rincaro della vita, che si significa ribasso di salario, ti arriva senza preavviso tra capo e collo. Le nostre richieste, invece, sono supertelefonate.

Giudichino gli operai se le nostre proposte di attaccare a fondo non siano più che giuste!

" INCONTRO CON LA CITTÀ "

È l'ennesimo surrogato, propinato dai falsi partiti di sinistra e gerarchi di sindacato tricolori, per svuotare ogni necessità di lotta degli operai metallurgici.

Venerdì 5 Febbraio delegazioni di metallurgici sosterranno nella Piazza del Duomo di Milano per scambiare le loro opinioni con "studenti" e "intellettuali", con bottegai, preti e tutta la razzuaglia democratico-coesistenzialista.

Poveri cristi! Noi dobbiamo assistere a questa ennesima vergogna di operai persuasi a scambiare "opinioni" piuttosto che a menare sacrosante legnate sui crani padronali.

I simpatizzanti dell'Ataf sottoscrivono perchè il "Tramviere Rosso" viva:

Elettricista 500; Contro gli inquisitori 100; Uno di Piazza 1000; Gasperetti 500; Enzo 1000.

È scattata la contingenza di ben tre punti: non sottilizzate, non è il caso di guardare di quanto è aumentato il costo della vita; contentatevi di questa infame elargizione atta solo a frenare, a retardare le esplosioni sacrosante della vostra collera di sfruttati.

Non domandate alle vostre donne quanto occorre per fare la spesa, perchè potreste farvi un'idea più chiara di cosa significhi miracolo economico, e quel che è peggio di come gli attuali dirigenti sindacali, veri tirapiiedi dei vostri aguzzini, curino i vostri interessi.

I tre punti andrebbero bene solo sulle teste di qualcuno!.....

L'APPELLO DELLA F.I.V.R.E.

" Operai di tutte le categorie unitevi con gli operai della FIVRE "

L'appello disperato era scritto sui cartelli che i lavoratori portavano in processione nelle strade del Centro.

Appello disperato di chi sente di non avere alcun diritto alla vita, appello chiaro e cosciente di chi sente che solo nella solidarietà di tutti i proletari è la possibilità di salvezza.

Ma le facce di bronzo degli attuali dirigenti sindacali non odono e non vedono; per loro la solidarietà di classe esiste solo come uno spettro pauroso da dover essere stritolato, distrutto, annientato e tutta la loro opera lo dimostra.

I proletari sono stati divisi per zone, per settore, per categorie, per reparti.

L'ultima invenzione: le lotte articolate, sono il coronamento a tutta una continua opera di tradimento atta a fiaccare lo spirito di lotta dei lavoratori.

Ma ormai troppo tempo i bonai sindacali vivano alle vostre spalle, da troppo tempo speculano sulla vostra miseria, da troppo tempo hanno dimenticato gli insegnamenti del marxismo. Marx, Engels e Lenin sono stati da questi signori messi in soffitta. Sta a voi proletari ritrovare ed adottare i classici metodi di lotta proletaria, lotta aperta, frontale, violenta e trattata durante lo sciopero.

Solo così potrete salvarvi anche nei casi contingenti.